

Economia

Il nuovo anno L'associazione di categoria critica il Sistri e la legge sul turismo. Il bilancio è ok

«Meno Imu e più liquidità»

L'Apa guarda al 2012. Lanz fiducioso: l'artigianato tiene

BOLZANO — «Le aziende a conduzione familiare pensano in termini generazionali»: con questo motto l'Associazione provinciale dell'artigianato guarda al 2012 con fiducia. «Da un lato fa ben sperare la buona situazione economica dell'Alto Adige nel confronto generale, dall'altra le aziende possono puntare sulle eccellenze sviluppate finora» ha detto ieri il presidente dell'Apa Gert Lanz nella conferenza stampa di fine anno (presenti anche il vicepresidente Martin Haller e il direttore Thomas Pardeller). Il 2011 era iniziato, per l'Apa, con grandi difficoltà interne: il conflitto ai vertici dell'associazione è stato comunque superato grazie alle elezioni di febbraio ed è ora operativo il nuovo team dirigenziale, che ha come presidente Gert Lanz e come vicepresidenti Martin Haller e Ivan Bozzi.

«La fiducia nei piccoli circuiti economici dovrà essere ulteriormente rafforzata nel 2012» spiega Lanz, ricordando che l'artigianato non è solo un pilastro importante per l'economia ma svolge anche una funzione essenziale nell'ambito dei servizi utili alla vita sociale. Il vicepresidente Haller aggiunge: «Quasi ogni paese altoatesino dispone di una zona artigianale con aziende che generano gettito fiscale, posti di lavoro e opportunità per apprendisti».

Le previsioni

«Per il 2012, alla luce delle previsioni economiche, che parlano di recessione in Italia, la crescita zero annunciata in Alto Adige può essere considerata una buona notizia» afferma Lanz. La manovra finanziaria del governo Monti comporterà però grandi oneri per l'artigianato: «Bisognerebbe utiliz-

Il settore in Alto Adige

13.075 aziende (+0,8% negli ultimi dieci anni) **43.747 lavoratori** (+2,2%) **2,4 miliardi** di euro di fatturato

L'IDENTIKIT

L'artigianato presenta una struttura aziendale piccola con una media di **3,3 dipendenti** per azienda (20 anni fa era di 2,9 dipendenti)

I SETTORI

L'edilizia rappresenta il **29% del totale**. Seguono i settori dell'**installazione (13%)**, **diversi mestieri (11%)**, i settori del **legno e dei trasporti (entrambi al 10%)**

L'EXPORT

Il mercato locale assorbe l'**82,7% del giro d'affari**. Il **10% proviene** da prestazioni nel resto d'Italia, il **7,3% dall'estero**

LA FORMAZIONE

L'artigianato è il più importante settore per la **formazione professionale in Alto Adige: il 54,5% dei 4.179 apprendisti** viene istruito in un'azienda artigiana

Fonte: Apa

zare i margini di azione derivanti dalla nostra autonomia per ridurre l'imposta comunale sugli immobili» suggerisce il presidente dell'Apa. I contributi pensionistici per gli artigiani aumenteranno del 20% circa, mentre il settore dei trasporti dovrà fronteggiare l'incremento dei costi del carburante. La manovra prevede inoltre interventi sui requisiti professionali. Una liberalizzazione totale delle professioni, secondo Lanz, non farebbe gli interessi dei consumatori: «Mestieri come quello dello spazzacamino o del meccanico hanno un impatto diretto sulla sicurezza dei clienti». L'Apa valuta invece positivamente la proroga di un anno del bonus fiscale del 55%

per la riqualificazione energetica degli edifici. «È importante promuovere nuovi provvedimenti per la ripresa economica» commenta Lanz.

Credito e appalti

Alla luce delle previsioni economiche per il 2012, per sopravvivere le aziende dovranno disporre della liquidità necessaria. «È difficile ottenere prestiti senza garanzie. Le varia-

Cooperazione

Il presidente: «Le aziende devono unire le loro forze. Si al parco tecnologico»

IL GETTITO FISCALE

Le aziende artigiane altoatesine versano **625 milioni di euro di imposte e tasse**. Nel 2010 all'artigianato sono stati elargiti dalla **mano pubblica 36 milioni di euro** sotto forma di **contributi per investimenti** (equivalente al 5,7% delle prestazioni fiscali)



COMPUTE

zioni contrattuali unilaterali da parte degli istituti bancari creano disequilibri non quantificabili, che mettono a dura prova soprattutto le Pmi» spiega il direttore Thomas Pardeller. L'accordo Basilea 3 renderà ancora più difficile l'accesso al credito. «Il sistema bancario non può indebolire le piccole imprese — continua Pardeller — La trasparenza non dovrebbe essere una strada a senso unico». Un altro nodo da risolvere riguarda il settore edile, in crisi anche a causa della diminuzione degli appalti pubblici. «La situazione potrebbe migliorare grazie a bandi separati per settore e a un regolamento autonomo per l'aggiudicazione, in modo da consentire alle piccole im-

prese di partecipare alle gare. Altrimenti sarebbe la fine per le aziende artigiane locali operanti nel pubblico» ammonisce Lanz. «La nuova direttiva Ue in materia di appalti, che sarà emanata nel 2012, rappresenta però una consolazione — aggiunge Lanz — perché consente alla Provincia di promulgare una nuova legge adeguata alle aziende locali. Siamo invece contrari all'istituzione di un'autorità di gara per gli appalti pubblici in Alto Adige». Da migliorare anche i tempi di riscossione delle fatture emesse.

Gli altri nodi

In Alto Adige è in previsione un adeguamento della legge sull'apprendistato. «Tra i provvedimenti da adottare rientra anche l'introduzione della maturità professionale» ricorda Haller. In merito invece alla riduzione degli oneri normativi e amministrativi, l'Apa chiede l'attuazione delle linee guida europee per le Pmi (Small Business Act). Capitolo Sistri: gli artigiani chiedono che il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti diventi sostenibile per le aziende in termini di tempi e costi. In merito all'imposta sul turismo, Lanz ha ricordato che «le aziende artigiane non possono sostenere ulteriori tasse». Lanz ha infine auspicato una maggiore cooperazione: «Le aziende oggi non possono più curare autonomamente tutti gli aspetti. L'Apa continuerà a sostenere le collaborazioni, portando avanti una campagna di sensibilizzazione. Il parco tecnologico favorirà la cooperazione nell'ambito dell'innovazione: è necessario procedere con la professionalizzazione delle aziende».

L. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati Istat

Alto Adige controcorrente L'occupazione in crescita

BOLZANO — Mentre il mercato del lavoro a livello nazionale stenta a crescere, in Alto Adige si è riusciti negli ultimi cinque anni a creare nuovi posti di lavoro: il numero di occupati è infatti cresciuto nel quinquennio 2005-2010 del 7,6%, contro il 1,4% registrato a livello nazionale. Va bene anche la provincia di Trento con un +6%. Il dato, preso dall'indagine Istat sulle forze lavoro, offre lo spunto all'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano, l'Ire, per un'analisi dell'andamento del mercato del lavoro nel medio periodo in Alto Adige. Dai dati Istat emerge che in provincia di Bolzano, come in quella di Trento, l'occupazione è cresciuta anche negli anni 2009 e 2010, particolarmente difficili per l'economia. Si tratta, osserva l'Ire, di «una buona base di partenza per il futuro, anche se le imprese possono garantire e creare posti di lavoro solamente se l'Alto Adige resta un territorio attrattivo e competitivo per l'economia». Il presidente della Camera di commercio, Michl Ebner commenta: «I posti di lavoro nascono solo in condizioni economiche buone e con imprese e collaboratori qualificati, motivati e innovativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

Sparkasse a Udine e Treviso Acquisite le filiali «Kärntner»

BOLZANO — Perfezionato a pieno titolo il rilevamento delle attività in Italia della Kärntner Sparkasse da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano: giovedì è stato sottoscritto il contratto con la banca carinziana. Con questa transazione la Cassa di Risparmio rafforza la sua presenza nel Nord Est italiano. La Kärntner Sparkasse si ritira dal mercato italiano, trasferendo dal 1 gennaio 2012 alla Cassa di Risparmio di Bolzano l'intero ramo aziendale operativo in Italia. In questo modo la filiale di Udine diventerà la 121esima filiale della Cassa di Risparmio. L'altra filiale della Kärntner Sparkasse, situata a Treviso, sarà integrata nelle filiali della Cassa di Risparmio già presenti in zona. «Sono felice che, dopo lunghe trattative, la transazione sia andata a buon fine» commenta il presidente Norbert «Anche in tempi difficili come questi, riusciamo a trasmettere forza e stabilità. Abbiamo dato un segnale forte, investendo anche in tempi di crisi» afferma il direttore Peter Schedl. Come previsto dall'accordo sindacale, la Cassa rileverà i 19 collaboratori della Kärntner Sparkasse, che in Italia contava 6.000 clienti. Nei prossimi mesi la Cassa di Risparmio realizzerà anche una banca online regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro Progetto assieme all'Inail «Impresa sicura» L'impegno Cna

BOLZANO — «Purtroppo abbiamo visto che la formazione non basta, occorre fare di più, visto che gli infortuni sul lavoro sono in crescita del 3% negli ultimi 5 anni. Ecco perché, assieme alla Cna, diamo vita a questo importante progetto pilota». Con queste parole, ieri nella sede della Cna, il direttore dell'Inail di Bolzano Robert Pfeifer ha illustrato, assieme al presidente della Cna Claudio Corrarati, il progetto «Impresa sicura», con il quale si intende facilitare l'applicazione e la gestione della sicurezza sul lavoro in azienda,



Presidente Corrarati

attraverso un sistema assistito di procedure e schede pensate per ogni specifico settore di attività. I settori individuati sono 10: produzione (legno, metallo o altro), stampa e grafica, odontotecnici, smaltimento rifiuti, carrozzerie, meccanici auto/moto, lavasecco, cura della persona (parrucchieri, estetiste), panificatori e pasticceri, imprese di pulizia. Al termine del percorso, le imprese saranno così dotate di un Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro semplificato. Pfeifer ha sottolineato: «Aderire a questo progetto comporta dei vantaggi per le imprese, a iniziare dalla riduzione dei premi assicurativi». Corrarati ha ricordato che, negli ultimi 4 anni, la Cna ha già fatto molto nel campo della prevenzione, formando circa 1.600 lavoratori. Il direttore Pino Salvadori ha spiegato che questo progetto si inserisce nell'impegno della Cna a fornire sempre nuovi servizi agli associati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto Monti Si teme un effetto negativo delle liberalizzazioni. «La giunta cambi le regole provinciali»

L'Unione commercio: no alla manovra Critiche al premier: «Colpo mortale alle imprese familiari»

BOLZANO — «L'ondata di liberalizzazioni, prevista dal decreto Monti, infliggerà un colpo mortale alle molte imprese familiari del commercio altoatesino». Lo sostengono i vertici dell'Unione commercio turismo servizi, che ieri hanno tracciato il bilancio del 2011.

«Che l'economia altoatesina sia tuttora stabile è innanzitutto merito delle numerose piccole e medie imprese, prevalentemente a conduzione familiare» sostengono il presidente Walter Amort e il direttore Dieter Steger. Il 93% di tutte le imprese altoatesine rientra nella categoria delle piccole imprese con meno di dieci dipendenti. Le misure varate dal governo Monti, secondo l'Unione, «distruggeranno il commercio di vicinato e il commercio che si è sviluppato storicamente nei centri urbani della nostra provincia». Invece di promuovere la concorrenza, «potrebbero favorire nuove concentrazioni e il predominio di pochi



Al vertice Walter Amort

grandi gruppi nei vari settori». Il 2011 è stato un anno difficile per l'economia altoatesina e per i tre settori rappresentati dall'Unione: commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso e servizi. «L'Unione si appella — afferma Steger — all'amministrazione pubblica affinché punti sulle numerose imprese familiari altoatesine sostenendole adeguatamente. Sono proprio queste le imprese

che garantiscono la stabilità ed oltre 60mila posti di lavoro». I segnali positivi attualmente riguardano la dinamica occupazionale sul mercato del lavoro con un aumento dell'1,2% dei lavoratori non autonomi, il basso tasso di disoccupazione del 3,4%, il numero delle imprese (58.000) che è leggermente al di sopra di quello registrato l'anno scorso (+0,8%) e il numero delle procedure concorsuali

di poco inferiore rispetto all'anno precedente.

«L'Unione, insieme alla Provincia — affermano Steger e Amort — si opporrà con determinazione al pacchetto di misure. Si tratta ora di fare tutto il possibile a livello politico e giuridico per mantenere in vita la nostra politica commerciale: insieme alla giunta provinciale, elaboreremo una nuova legge che mantenga i principi urbanistici vigenti, rafforzi il commercio nei centri urbani ed impedisca l'apertura di attività commerciali nel verde agricolo». Per quanto riguarda i risultati provvisori del 2011 e le valutazioni relative al primo semestre 2012, i dati non appaiono positivi per il commercio al dettaglio. La situazione è difficile, come confermato dal calo delle vendite natalizie. Nel commercio all'ingrosso i segnali fanno sperare in un primo semestre 2012 di stabilità, mentre nel settore dei servizi la tendenza è positiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Südstern ora lancia «Campus»

BOLZANO — Si è svolto con successo, mercoledì sera a Castel Mareccio, il tradizionale raduno annuale della piattaforma Südstern, alla quale aderiscono circa 1.500 altoatesini (in prevalenza professionisti, imprenditori e manager) che vivono all'estero. Circa 250 persone hanno risposto all'invito del presidente dell'associazione, il commercialista Armin Hilpold. «Con l'occasione — spiega Hilpold — abbiamo

presentato il nostro nuovo servizio: Südstern Campus. Si tratta di un'iniziativa rivolta a tutti gli studenti universitari altoatesini che intendono effettuare stage od esperienze lavorative all'estero e che potranno contare su una sorta di tutoraggio da parte dei membri della piattaforma». Il prossimo incontro di Südstern, organizzato da Kurt Kuen, si svolgerà il 21 giugno a Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA